La fase eliminatoria di Coppa Italia verso l'ultima giornata

Ancora molta incertezza Il Milan unica promossa

La squadra di Giagnoni, nonostante le vicissitudini ha fatto valere la sua classe - Catania e Brescia le due di serie B per le quali c'è ancora una porta aperta - Tra Inter e Juventus le maggiori possibilità sono per i neroazzurri

Manca ormai un solo turno al termine della fase eliminatoria della Coppa Italia, e una sola squadra si è già qualificata per disputare la fase finale: il Milan.

Nel girone E, pertanto, il pronostico è stato rispettato. Ha vinto la squadra più prestigiosa, il Milan, che non ha lasciato un solo punto alle sue avversarie: ha battuto il Perugia per 3 a 1, ha vinto a Brindisi per 2 a 0, ha superato la Spal con un goal di scarto. Ora va a Catanzaro: ma, come abbiamo detto, è solo un atto burocratico. La partita non ha più importanza per quel che riguarda la classifica.

Dunque abbiamo già due squadre pronte per la fase finale: la Fiorentina e il travagliatissimo Milan che, appunto, superando tutte le difficoltà conseguenti alla vicenda societaria, tutte le incertezze sull'avvenire di Giagnoni, è riuscito intanto a mettere a segno un primo colpo. Segno che la squadra non è proprio da buttar via come pur si era creduto di poter sostenere.

Vediamo adesso la situazione negli altri gironi. Partiamo dal girone A. Qui c'erano due grandi protagoniste del calcio italiano: l'Inter e la Juventus. Insieme a loro tre squadre di serie B: Taranto, Ternana e Sambenedettese. Il Taranto è diventato l'arbitro della situazione nel duello tra Inter e Juve. Se domenica prossima, difatti, riuscisse a battere l'Inter che gioca, appunto, a Taranto, la Juve avrebbe la qualificazione assicurata. Viceversa basterebbe all'Inter portar via un punto solo da Taranto per entrare nella fase finale. E francamente ci sembra questa la ipotesi più attendibile.

Più complicata la situazione nel girone B: è in testa il Como, e gli danno la caccia con accanimento il Genoa, con un certo disinteresse il Bologna. Domenica il Como riposa: il che significa che la squadra lariana potrà essere raggiunta a quota sei sia dal Genoa, che gioca in casa col Modena, sia dal Bologna che potrebbe improvvisamente ritrovare convinzione e vigore sul terreno dell'Atalanta. Conclusione? Una decisione per differenza reti?

Nel girone C dura il braccio di ferro tra Cesena e Napoli. E si risolverà in trasferta: il Napoli a Palermo, il Cesena a Reggio Emilia. Comandano la classifica a pari punti, e sono anche a parità di differenza reti. Si decide, insomma, sul filo di lana. Ed è anche difficile fare una previsione perchè il Palermo e la Reggiana, in buona sostanza, hanno abbastanza deluso, o quanto meno non hanno offerto quelle indicazioni necessarie per una sufficiente valutazione. Un leggero vantaggio al Cesena potrebbe derivare dalla fatica che il Napoli è chiamato a sostenere a Mosca nella partita con la Torpedo per la prima prova di Coppa UEFA. Ma non più di questo.

Nel girone D domina pressochè tranquilla la Lazio. L'Ascoli è ormai fuori gioco, perchè domenica riposa. E quale altra squadra potrebbe ancora insidiare la Lazio? Solo il Brescia. Ma è una ipotesi che si fa solo per dovere di cronaca. E' ben vero, difatti, che domenica la Lazio gioca proprio sul campo delle «Rondinelle», ma è altrettanto vero che agli uomini di Corsini basterà un pareggio per assicurarsi la qualificazione. E se la Lazio perdesse? Bene: parità di punteggio, e ricorso alla differenza reti, la quale adesso è favorevole alla Lazio. Tutto dipenderebbe, allora, dal punteggio del confronto diretto. Ma la Lazio dovrebbe proprio disastrosamente distrarsi...

Da una squadra romana all'altra: nel girone F, difatti è impegnata la Roma. Ma in condizioni ben diverse. Vogliamo dire che rischia di più. L'antagonista è la Sampdoria: ed ha due punti di vantaggio rispetto alla squadra di Liedholm. La Sampdoria domenica gioca a Pescara, una squadra che ancora non si ritrova; la Roma gioca a Vicenza, e neppure la squadra veneta appare in grande condizione. Insomma la Roma potrebbe essere favorita solo se, vincendo a Vicenza, la Sampdoria crollasse a Pescara.

Nel girone G un brutto scherzo al Verona lo ha giocato il Catania che andò a strappargli un punto in casa: non ci fosse stato quel pareggio oggi il Verona sarebbe a punteggio pieno, e sicuro finalista per il vantaggio che possiede, in fatto di differenza reti, sia sul Torino che sul Catania, che sono le squadre che lo tallonano. Che cosa pu accadere, allora? Che il Verona vada a vincere a Novara, così come ha fatto domenica a Cagliari. E' allora il discorso sarebbe chiuso. Ma se dovesse solo pareggiare potrebbe trovarsi addosso il Torino o il Catania stesso, perchè queste due squadre saranno a confronto diretto sul vecchio terreno del Cibali. E dunque anche qui sarebbe necessario il ricorso alla differenza reti. Ma in questo caso, l'abbiamo detto, favorito sarebbe ancora il Verona. La squadra di Valcareggi, pertanto, ha buone probabilità di farcela, malgrado la forte concorrenza del Torino.

E adesso una curiosità: quale squadra di serie B ha ancora la possibilità di qualificarsi? E' presto detto: il Brescia e il Catania. Possibilità molto labili, come abbiamo illustrato in precedenza, ma tuttavia esistenti. Il Brescia, anzi, ha avuto proprio domenica la possibilità di accrescere le sue aspirazioni avendo strapazzato lo Ascoli per lungo periodo della gara, senza tuttavia riuscire a trovare la via del goal.

Perchè ci siamo posti la domanda? Perchè è sempre apparsa improbabile la conquista della Coppa Italia da parte di una squadra di serie B. Sull'argomento si è discusso tanto e si discuterà ancora. Quando fu il Napoli — allora in serie B — a vincere la Coppa Italia, più che scoppiare uno scandalo, si pose in evidenza la indifferenza delle altre squadre per questo torneo. Oggi questa indifferenza non esiste più nella misura di un tempo. E pertanto, se il Brescia o il Catania, che sono le squadre di Serie B che meglio si sono comportate — il Catania pareggiando a Cagliari e a Verona, dopo aver battuto il Novara e il Brescia pareggiando a Varese e ad Ascoli, e superando l'Avellino — dovessero arrivare alla fase finale, il tema del discorso dovrebbe forzatamente subire una svolta abbastanza interessante.

Michele Muro

La situazione in Coppa Italia

I GIRONE

I RISULTATI

Juve-Taranto	2-0
Ternana-Inter	0-2
Inter-Juventus	1-0
Samb-Ternana	1-3
Juve-Ternana	5-1
Taranto-Samb	2-0
Inter-Samb	3-0
Ternana-Taranto	1-2

LA CLASSIFICA

Inter	3	3	0	0	6	0 6
Juventus	3	2	0	1	7	2 4
Taranto	3	2	0	1	4	3 4
Ternana	4	1	0	3	5	10 2
Samb	3	0	0	3	1	8 0

COSI' DOMENICA

Samb-Juventus
Taranto-Inter
Riposa: Ternana

II GIRONE

I RISULTATI

Genoa-Bologna	0-0
Modena-Como	0-1
Atalanta-Genoa	0-1
Bologna-Como	0-0
Bologna-Modena	1-0
Como-Atalanta	2-0
Como-Genoa	1-1
Modena-Atalanta	3-2

LA CLASSIFICA

Como	4	2	2	0	4	1 6
Bologna	3	1	2	0	1	0 4
Genoa	3	1	2	0	2	1 4
Modena	3	1	0	2	3	4 2
Atalanta	3	0	0	3	2	6 0

COSI' DOMENICA

Atalanta-Bologna
Genoa-Modena
Riposa: Como

III GIRONE

I RISULTATI

Cesena-Napoli	0-0
Palermo-Foggia	1-2
Foggia-Cesena	1-2
Napoli-Reggiana	2-1
Napoli-Foggia	4-2
Reggiana-Palermo	1-1
Cesena-Palermo	2-0
Foggia-Reggiana	2-1

LA CLASSIFICA

Napoli	3	2	1	0	6	3 5
Cesena	3	2	1	0	4	1 5
Foggia	4	2	0	2	7	8 4
Palermo	3	0	1	2	2	5 1
Reggiana	3	0	1	2	3	5 1

COSI' DOMENICA

Palermo-Napoli
Reggiana-Cesena
Riposa: Foggia

IV GIRONE

I RISULTATI

Ascoli-Lazio	0-0
Varese-Brescia	0-0
Lazio-Varese	1-0
Avellino-Ascoli	0-1
Brescia-Avellino	2-0
Varese-Ascoli	0-0
Lazio-Avellino	2-0

LA CLASSIFICA

Lazio	3	2	1	0	3	0 5
Ascoli	4	1	3	0	1	0 5
Brescia	3	1	2	0	2	0 4
Varese	3	0	2	1	0	1 2
Avellino	3	0	0	3	0	5 0

COSI' DOMENICA

Avellino-Varese
Brescia-Lazio
Riposa: Ascoli

V GIRONE

I RISULTATI

Milan-Perugia	3-1
Spal-Brindisi	1-0
Brindisi-Milan	0-2
Catanzaro-Spal	0-2
Milan-Spal	1-0
Perugia-Catanzaro	3-0
Brindisi-Catanzaro	1-3
Spal-Perugia	1-1

LA CLASSIFICA

Milan	3	3	0	0	6	1 6
Spal	4	2	1	1	4	2 5
Perugia	3	1	1	1	5	4 3
Catanzaro	3	1	0	2	3	6 2
Brindisi	3	0	0	3	1	6 0

COSI' DOMENICA

Catanzaro-Milan
Perugia-Brindisi
Riposa: Spal

VI GIRONE

I RISULTATI

Piacenza-Sampdoria	0-2
Roma-Pescara	5-1
L. Vicenza-Piacenza	2-3
Sampdoria-Roma	5-3
Pescara-L. Vicenza	1-1
Roma-Piacenza	2-1
Piacenza-Pescara	1-1
Sampdoria-L. Vicenza	3-1

LA CLASSIFICA

Sampdoria	3	3	0	0	10	4 6
Roma	3	2	0	1	10	7 4
Piacenza	4	1	1	2	5	7 3
Pescara	3	0	2	1	3	7 2
L. Vicenza	3	0	1	2	4	7 1

COSI' DOMENICA

L. Vicenza-Roma
Pescara-Sampdoria
Riposa: Piacenza

VII GIRONE

I RISULTATI

Cagliari-Catania	0-0
Verona-Torino	2-0
Catania-Novara	1-0
Torino-Cagliari	1-0
Novara-Cagliari	1-1
Verona-Catania	0-0
Cagliari-Verona	1-3
Torino-Novara	2-0

LA CLASSIFICA

Verona	3	2	1	0	4	1 5
Torino	3	2	0	1	3	2 4
Catania	3	1	2	0	1	0 4
Cagliari	4	0	2	2	2	4 2
Novara	3	0	1	2	1	4 1

COSI' DOMENICA

Catania-Torino
Novara-Verona
Riposa: Cagliari

Si sono aperti ieri i lavori

Il Congresso della FISU

Oggi si discute l'ammissione della Cina che dovrebbe essere sicuramente positiva

Si è svolta ieri mattina nella sala della Protomoteca in Campidoglio la cerimonia di inaugurazione dei lavori della assemblea generale della FISU (Federazione Internazionale degli Sport Universitari).

Primo Nebiolo, a nome della FISU, ha toccato il tasto delle insormontabili difficoltà che si incontrano per soddisfare le esigenze delle masse studentesche, facendo presente come il FISU si stia impegnando su base mondiale per ottenere, ma sarebbe meglio dire «strappare» delle leggi in grado di soddisfare effettivamente queste esigenze. «La FISU — ha proseguito Nebiolo — ha rafforzato le sue file attraverso queste battaglie divenendo una delle federazioni internazionali più conosciute ed attive, il cui compito non è solamente sportivo ma di conoscenza ed avvicinamento dei popoli e consolidamento della pace». Il ministro Malfatti si è dichiarato d'accordo, naturalmente, visto che non gli costa niente, affermando che si stanno per varare i provvedimenti necessari nel campo dello sport, della riforma universitaria e dell'edilizia scolastica.

Nel pomeriggio si sono aperti i lavori del congresso, che aveva all'ordine del giorno quindici punti. Il più atteso era senza dubbio il nono, riguardante l'ammissione della Cina alla FISU, che è stato però rinviato a questa mattina a causa del protrarsi della discussione sui punti precedenti. Dovrebbe trattarsi di una decisione scontata, dato che la candidatura della Cina era già stata esaminata con parere favorevole dal Comitato Esecutivo della FISU nella sua riunione di giugno a Varsavia ma la decisione finale spetta ora all'Assemblea Generale.

Coppa Intercontinentale di basket

Girgi e Forst a singhiozzo

Il torneo dominato dal Real Madrid

Le «Coppa Intercontinentale di basket sembra destinata a finire nelle mani del Real Madrid. E' un pronostico azzardato forse legato a queste primissime esibizioni, fondato più che altro sulla gran determinazione che hanno messo in mostra i madrileni e sulla loro vittoria (quella che forse più potrebbe contare) sulla Mobilgirgi.

Al Real Madrid il trofeo è sempre sfuggito finora. Per questa edizione presenta la squadra di sempre, amalgamata e veloce e soprattutto, al solito «americanizzata» dagli innesti dei veri Brabender, Luky, Szerbiak e Cougrhan.

Ma veniamo alle italiane. La curiosità era soprattutto per gli americani: Grochowalski nella Forst, Ramsay e Campion nella Mobilgirgi. «Grocho», nella partita che la Forst ha vinto contro l'Amazonas per 82-81, non ha entusiasmato, spesso disorientato, nervoso, quasi bloccato, dalla paura di sbagliare. Ramsay e Campion hanno faticato a inserirsi nel gioco, soprattutto il secondo, che ha spesso rubato spazio a Meneghin. Entrambi sono dunque da rivedere. Ed è certo dunque che la scelta per Gamba non è tra le più semplici.

In Gran Bretagna

Positiva tournée del rugby azzurro

Il rubgy italiano ha concluso la sua breve tournee in Gran Bretagna e la cosa straordinaria non sta nei risultati — senz'altro positivi — ma nel fatto che gli inglesi si siano sorpresi nel constatare la validità della pallovale italiana al punto di dichiarare che sarà il caso — non immediato, ovviamente — di rivedere l'isolamento anglosassone allargando i rapporti a paesi come la Romania (efficace in Nuova Zelanda) e all'Italia.

STUPITI DELLO STUPORE. — Prima di passare all'analisi della tournee vi diamo i risultati dei tre match.

A Galashiels, lunedì scorso, gli azzurri hanno ceduto 20-18 a quella che può essere ritenuta la squadra più dura di Scozia. Due giorni dopo vittoria di vaste proporzioni, a Edimburgo, con gli Heriots (21-9). Sabato, infine, sconfitta largamente preventivata (29-13) con la Under 23 inglese a Gosforth. Tutto secondo pronostico (almeno secondo i nostri pronostici) ma esibizione di grande valore — anche nella sconfitta — della gente egregiamente allenata da Roy Bish.

Il nostro stupore si riferisce allo stupore degli inglesi. Che i padroni di casa si siano stupiti per la grossa vittoria ottenuta a spese degli Heriots (privi dell'estremo Andy Irvine, il migliore del mondo) ci stà a dimostrare di quale modesta considerazione gode il nostro rugby presso i britannici. Perchè, intendiamoci, gli Heriots non sono il meglio del meglio del rugby scozzese; sono gente paragonabile — per fare un esempio calcistico al quale ci duole dover ricorrere — alla Sampdoria.

Il nostro rugby, in realtà, vale ben più dello stupore degli inglesi. E se vale così poco, nella considerazione degli inventori della pallaovale, lo si deve alla miopissima politica della Federazione. Per anni ci siamo limitati a sporadici rapporti col francese — accettati dagli anglosassoni come avversari ma non come insegnanti di rugby — e quando abbiamo azzardato tournee britanniche lo abbiamo fatto con pavido cuore e con mediocre senso organizzativo preoccupandoci piuttosto di ottenere successi a spese della Germania Federale o del Portogallo.

LA SCUOLA DEGLI ERRORI — Ma sbagliando s'impara e qualche volta si riesce perfino a far tesoro degli errori. Dopo decenni di rugby ci siamo accorti che bisogna avvicinarsi a chi l'ha inventato (come han fatto — prima di noi, e sono arrivati dopo i giapponesi), frequentarlo, farsi riconoscere — almeno a livello di spirito — come gente della sua tempra.

Tournee positiva, quindi, al di là di ogni dubbio.

r. m.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **IL TOTOCALCIO comunica le quote del concorso n. 3 del 14 settembre 1975: ai 16 «tredici» lire 20.080.600; ai 670 «dodici» lire 479.500.**

● **CALCIO — E' morto ieri mattina a Vercelli Mario Ardissone, uno dei più popolari calciatori degli anni venti. Giocò accanto ad assi quali Rosetta, Ferraris II e Piola nel ruolo di centromediano metodista o di mezz'ala, vestendo quattro volte la maglia della Nazionale. Ardissone, che aveva 74 anni, era malato da molto tempo.**

● **OLIMPIADI — E' stato raggiunto l'accordo tra l'unione europea di radio diffusione (EBU) e gli organizzatori delle Olimpiadi di Montreal per la trasmissione delle gare in televisione.**

● **MOTOCROSS — La Cecoslovacchia si è aggiudicata il campionato mondiale classe 500 di motocross per nazioni precedendo il Belgio e l'Inghilterra. L'Italia è giunta settima.**

Coppa dei Campioni, Coppa delle Coppe e Coppa UEFA: da domani il primo turno

I bianconeri di scena a Sofia dove i rischi sono molti

La Juve con il CSKA avventura di breve durata?

Oggi la squadra partirà per la Bulgaria dall'aeroporto di Caselle Causio lamenta una botta ad una caviglia

Dalla nostra redazione

TORINO, 15

Quando si pensa alla Juventus in «Coppa dei campioni» si è propensi a ricordare il fotogramma più significativo, quello di Belgrado del 30 maggio 1973, quando in finale si scontrarono la Juventus e gli olandesi dell'Ajax di Cruyff e compagni. E' un ricordo fatto di rimpianti per quel maledetto goal di Repp dopo appena sette minuti di gioco, per quella svista di Longobucco che obbligò la Juventus ad adottare una condotta di gara che sulla lavagna, nel ritiro di Novi Sad, non era stata presa in considerazione da Boniperti e Cesto Vycpalek, per l'esclusione imperdonabile! di Cuccureddu all'ultimo momento.

Si pensa a quella finalissima e si dimentica che l'anno dopo la Juventus fu eliminata al primo turno dalla Dinamo di Dresda e la giustificazione addotta fu che fra le due squadre esisteva un diverso grado di preparazione, che i tedeschi erano già in clima di inoltrato campionato e che i nostri stavano palleggiando ancora con la «Coppa Italia», questo premio di consolazione che interessa così poco giocatori e pubblico.

La situazione quest'anno è pressoché analoga con una aggravante: gli avversari sono forti come i tedeschi di Dresda, se non di più, allenati e preparati a dovere, i nostri oltre a non essere in palla devono fare a meno di Capello, l'unica testa pensante del centrocampo. Le ultime prestazioni della Juventus sono apparse penose anche ai critici più indulgenti e non basta l'ottimismo di Carletto Parola per attenuare i timori che sul piano tecnico ed agonistico hanno una ben definita validità.

Domani la carovana prenderà il volo da Caselle e verso mezzogiorno dovrebbe sbarcare a Sofia, dove le feste per il trentennale della Repubblica imporranno trasferimenti forzati che non fanno parte però di un disegno... pretattico.

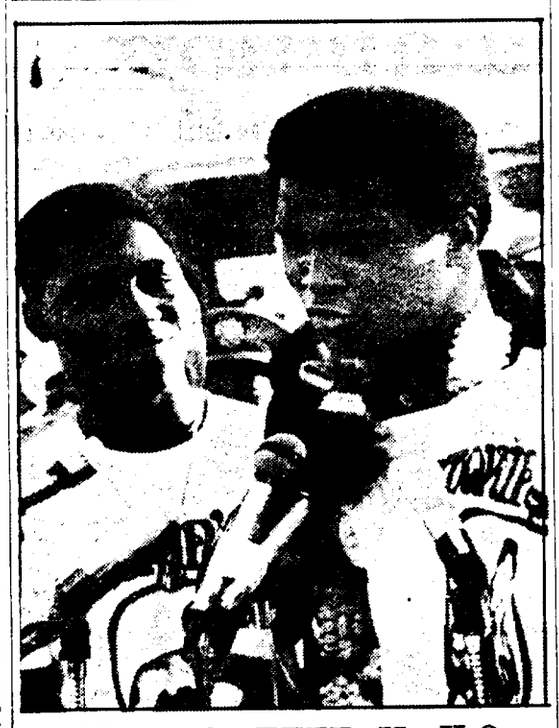
La rosa di 17 giocatori è stata ampliata a 18 (che è un po' come toccare ferro) e conterà sulla formazione già annunciata da parte di Parola: Zoff, Tardelli, Gentile, Furino, Morini, Scirea, Cuccureddu, Causio, Anastasi, Gori, Bettega. Più i cinque «panchinari»: Alessandrelli, Spinosi, Altafini, Damiani e Savoldi II, più i due «aggiunti» Marchetti II e Rossi.

Stamane Causio, che lamentava una botta alla caviglia, ha provato a calciare e la prova ha offerto un esito positivo tanto da escludere un esame radiografico. Anche Gori, che sabato aveva giocato un solo tempo a Varese, ha recuperato in tempo.

Con Parola e Boniperti si è discusso di tattiche e si sa come finiscono questi discorsi imbottiti di «se» e di «ma». Se infatti Zafirov, un difensore che nell'arco dei 90 minuti si proietta più volte all'attacco lungo la fascia laterale destra, non potrà essere controllato da Anastasi o se questo controllo dovesse ridurre al minimo le possibilità offensive della Juventus, è già previsto lo spostamento di Causio a sinistra. Se i bulgari, che devono approfittare del fattore campo, si avventeranno nella metà campo avversaria la Juventus di rimessa potrebbe riuscire a castigarli. Parola ha aggiunto: «*Si può addirittura vincere!*».

Poi, sul terreno dello Stadio Levski, mercoledì sera (ore 19) le cose, come al solito, andranno in tutt'altra maniera e allora si vedrà come la Juventus saprà reggere all'urto dei campioni bulgari. Si continua ad affermare che il CSKA non è forte all'attacco perché dispone di giocatori privi di fantasia e non ancora affiatati dopo l'avvicendamento di alcuni di essi all'inizio della stagione. Si dicevano le stesse cose dei tedeschi di Dresda e quell'anno l'avventura della Juvenus finì dopo appena 180 minuti di gioco.

Nello Paci



ALI' PROMETTE IL K.O

Il campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Ali è giunto a Manila per il suo incontro del primo ottobre con lo sfidante Joe Frazier. Al suo solito si è presentato con qualche verso di sua composizione e con la roboante promessa di mettere K.O. Frazier. Nella foto eccolo ritratto mentre riceve dalle mani del figlio di Frazier una maglietta con l'immagine di Joe fumante arrivato nelle Filippine due giorni prima di Ali.

Incerti Peccenini e Rocca

La Roma col Dunav: Liedholm fiducioso

Dopo la probabile esclusione dalla Coppa Italia, la Roma è attesa domani sera all'appuntamento internazionale con la prima partita di Coppa UEFA, contro la squadra bulgara del Dunav Russe. E' inutile ripetere quale importanza assume questo incontro per la squadra giallorossa e per i suoi tifosi che hanno dato già prova di grande attaccamento, affluendo in massa alle partite di Coppa Italia e contro i Cosmos.

La Roma, che è rientrata, dopo il prestigioso terzo posto raggiunto nel campionato scorso, nel giro delle Coppe europee (mancava dal 1966) non può deludere le aspettative. Unica squadra italiana tra quelle impegnate nei tornei europei, che disputerà il primo incontro sul terreno amico, la squadra giallorossa non è riuscita in questo periodo di «rodaggio» ad esprimere il meglio di se stessa tanto da rendere problematica una sua prestazione che fughi le affioranti attuali critiche sull'efficienza dell'intero complesso. La prova cui sono chiamati i ragazzi di Liedholm si rende però più difficile, sia per la validità dei suoi avversari e sia per i diversi infortuni cui sono incorsi alcuni suoi prestigiosi giocatori come Prati, Peccennini e Rocca.

Infatti la squadra bulgara del Dunav Russe, visionata da Liedholm nei giorni scorsi è da prendere con le molle. Classificatasi quarta nella stagione scorsa adotta un gioco a tutto campo avendo nel ritmo e nella velocità le sue armi migliori.

Liedholm tuttavia, dopo aver visto il Dunav sabato scorso, ha dichiarato di sentirsi fiducioso in un risultato positivo per la sua squadra.

Ci riferiamo all'incidente di Pierino Prati che ha costretto il «goleador» ad «indossare» uno stivaletto di gesso e quindi a disertare il primo grande appuntamento della stagione calcistica. Lo sostituirà Petrini che avrà come spalla il giovane Pellegrini, distintosi bene nella partita contro il Piacenza quando con le due sue reti, la Roma è riuscita a riportare una vittoria che sembrava compromessa nel primo tempo. Certamente, senza nulla togliere a questi due giocatori ben altra cosa sarebbe stata con il «Pierino goleador» in campo. Ma oltre la defezione di Prati, Liedholm avrà altre preoccupazioni, per lo meno, fino a domani sera. Le condizioni di Peccenini e di Rocca non sono delle migliori e fino all'ultimo momento rimarrà in sospeso la loro partecipazione.

f. s.

Da ieri tutte a Rivera le azioni rossonere

MILANO, 15

Mentre a Liverpool, dove si trova con i giocatori, Albino Buticchi si dichiara all'oscuro di tutto (ma c'è da credergli?) un fatto forse decisivo per il futuro della società rossonera si è verificato oggi in Tribunale.

Nel pomeriggio infatti gli avvocati Grassetti, Trifirò e Pistolesi, rappresentanti di Buticchi, e l'avvocato Ledda, per conto di Rivera, avrebbero sottoscritto l'accordo per la cessione del pacchetto di maggioranza del Milan. Questo pacchetto sarebbe passato da Buticchi a Rivera, mediante un contratto che non conterrebbe clausole particolari. Rivera, nei prossimi giorni, dovrà sborsare circa mezzo miliardo all'ex presidente e sostituirlo nelle fidejussioni bancarie e della Lega calcio.

Pare che l'«esposizione» che Gianni dovrà garantire sommerà a due miliardi.

Tutto fatto quindi ad onta dei «ni» di Buticchi? Parrebbe di sì, anche se i personaggi di questa squallida vicenda ci hanno ormai abituato a continue grottesche smentite. Resta in ogni caso da vedere chi sarà il nuovo presidente. Riverò? Quasi certamente no. Castelfranchi? Quasi certamente sì.

Anche Fiorentina Napoli e Milan impegnate domani

Anche la Fiorentina (Coppa delle Coppe), il Napoli e Milan (Coppa UEFA) saranno impegnate domani, tutte e tre in trasferta.

Non difficilissimo il compito del viola che, ad Istanbul, col Besiktas, non dovrebbero avere difficoltà ad assicurarsi almeno un punto. Più impegnative, per non dire proibitive, le trasferte del Napoli a Mosca col la Torpedo e del Milan in Inghilterra con l'Everton.

Per la partita col Chernomoretz

La Lazio ad Odessa senza Re Cecconi?

Badiani, invece, quasi sicuramente in campo

Dal nostro inviato

ODESSA, 15

La Lazio si è portata a Odessa, il porto del Mar Nero, con un volo Aeroflot, la linea di bandiera sovietica. Mercoledì incontrerà alle ore 19 locali (18 italiane) nella partita di andata della Coppa UEFA, i sovietici del Chernomoretz. I biancoazzurri rientrano così nel giro internazionale, dove non hanno mai troppo brillato. Infatti nel 1971 vennero eliminati al primo turno in Coppa delle Fiere e nel '73 al secondo turno in Coppa UEFA. Lo scorso anno non disputarono la Coppa dei Campioni in seguito alla squalifica per gli incidenti con gli inglesi dell'Ipswich, all'Olimpico.

In aereo si sono intrecciati commenti sulla partita di Coppa Italia, contro l'Avellino, chiaramente in funzione dell'imminente impegno con i sovietici. Corsini ha tenuto a sottolineare come la Lazio nel primo tempo, nonostante l'uscita di Re Cecconi, abbia manovrato discretamente e avrebbe potuto segnare, per le occasioni create, più dei due goal siglati da Petrelli. Ma si è pure detto meno soddisfatto del gioco della ripresa, ma era chiaro che ormai a risultato acquisito i biancoazzurri avevano tirato un po' i remi in barca. C'è stata poi da parte dell'allenatore una disamina sulla condizione atletica e sulla posizione di Brignani. Il tecnico ha tenuto a puntualizzare la questione, perché buona parte della critica sta puntando il suo dito accusatore nei confronti del giocatore. A Brignani si rimprovera la mancanza del lancio da trenta-quaranta metri e la personalità del «regista», facendo paragoni con il «vecchio» Frustalupi.

Cosa c'è di vero in queste affermazioni? Poco o niente. Perché bisogna rendersi conto che questa di Corsini è un'altra Lazio, che gioca per linee verticali e in profondità e che cerca di arrivare in goal con la maggiore rapidità possibile. Questo permette, nel momento in cui tutto funziona a dovere, di far giungere in zona di tiro non soltanto le punte, ma i centrocampisti e persino i difensori. Ed ecco allora che il discorso cade a pennello sul ruolo di Brignani. L'ex romagnolo ha la funzione di preparare l'azione partita dalle retrovie e di coprire la zona, nel momento in cui o Re Cecconi, o Martini o Badiani si sganciano in avanti. Esemplare, al riguardo, l'incontro con l'Avellino: le azioni che hanno permesso a Petrelli di segnare i due goal sono state impostate tutte da Brignani. E nella ripresa, allorché c'è stato da tamponare le offensive, pure se sterili, degli irpini, ebbene Brignani, sulla scia di Martini, era sempre presente.

Lavoro oscuro certo, il suo, che non sollecita le reazioni epidermiche della platea e quelle della critica, cosicché il giocatore finisce per venirne condizionato psicologicamente e per la tema di sbagliare finisce proprio per... sbagliare. Se invece si vogliono fare appunti sulla sua condizione atletica e sulla acquisizione di una maggiore personalità in campo, allora possiamo anche essere d'accordo. Ma a questo livello il discorso non vale soltanto per Brignani, ma anche per molti altri giocatori. Ma quale è poi la squadra che può dire di essere arrivata all'optimum? Nessuna e neppure sarebbe conveniente averlo raggiunto: si rischierebbe di arrivare nella fase discendente del campionato con il fiato corto.

Ed ora passiamo all'incontro di mercoledì con i sovietici del Chernomoretz. Rispetto alla partita con gli irpini, molto probabilmente non giocherà Re Cecconi, la cui caviglia destra è ancora dolorante, mentre Badiani, nonostante la tallonite, dovrebbe farcela per cui la formazione dovrebbe essere la seguente: Pulici, Ammoniaci, Petrelli; Wilson, Ghedin, Martini; Ferrari, Brignani, Chinaglia, D'Amico, Badiani. Portiere di riserva sarà Moriggi, mentre per gli altri uomini da portare in panchina Corsini sceglierà tra Giordano, Polentes, Agostinelli, Borgo, Lopez.

Domani è in programma un allenamento, alle ore 17 locali (16 italiane), al campo dove si disputerà l'incontro.

Giuliano Antognoli

Il torneo di calcio l'Unità - Tufello

Ecco i risultati della terza giornata del torneo di calcio l'Unità - Tufello. GIRONE A: Idrea-Resegone 5-1; Attili-M. Massico 3-0; Conca d'Oro-Petrella 2-0 p.r. GIRONE B: Vigne Nuove-Resegone 6-1; Unità-Vigne Nuove B 2-1; Petrosiana-Newline n.d.

CLASSIFICHE - Girone A: Idrea p. 6; C. d'Oro 5; Rossi auto 3; M. Massico e Attili 2; Petrezza 0. Girone B: Vigne Nuove p. 6; Unità 4; Petrosiana 3; Newline, Vigne Nuove B e Resegone 1.

F6

RENAULT 6.
Sempre fresca di fabbrica.

In due cilindrate (850 e 1100), Renault 6 è disponibile da oggi nei modelli 1976, senza cambiali. Fatta per durare, con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore, Renault 6 è più competitiva. Anche nel prezzo.
Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).